

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE
PER PROVVEDIMENTI FINANZIARI.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari.

Siamo all'articolo 22, che ora diventa 21. Ne do lettura:

« Sarà posta una tassa sulle vetture pubbliche e private e sui famigli, in conformità dell'allegato A unito alla presente. »

SPANÒ-BOLANI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Parli.

SPANÒ-BOLANI. Propongo che la discussione cominci dall'allegato A prima di votare l'articolo 22.

PRESIDENTE. Ne dica le ragioni.

SPANÒ-BOLANI. La ragione è questa, che nell'articolo 22 è compresa l'attuazione dell'allegato A. Se si comincia a discutere l'articolo e questo viene votato, la discussione dell'allegato diventa inutile.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Spanò-Bolani, ma questo è contrario al sistema adottato nelle nostre discussioni. Gli allegati si discutono discutendo l'articolo a cui si riferiscono, ma non si discutono separatamente, perchè si andrebbe troppo per le lunghe.

Ella però, mentre si discute l'articolo, è in diritto di ragionare sull'allegato e di proporre sul medesimo quelle mutazioni che stimerà opportune.

L'onorevole Cancellieri propone di sostituire all'articolo che ho testè letto il seguente:

« Il decimo di guerra ordinario ed un altro decimo straordinario è imposto sulle vincite del lotto da riscuotersi per ritenuta sul pagamento delle vincite stesse. »

Il deputato Cancellieri ha la parola per isvolgere la sua proposta.

CANCELLIERI. Premetto la dichiarazione che io ed i miei amici riformiamo la proposta nel senso di aggiungere un decimo straordinario di guerra sulle vincite del lotto.

Ora dirò brevemente i motivi per i quali domando insieme ad altri amici la soppressione dell'articolo 22, il quale verrebbe a creare un'imposta sulle vetture e sui domestici. Il titolo per il quale la Commissione determinavasi a creare questa imposta, era la considerazione che, essendosi tassata, secondo le sue idee, la proprietà fondiaria, la ricchezza mobile, ed essendosi aumentato il sale, ed anche imposte tariffe sulle dogane, sui generi di consumo, la convenienza politica richiedeva di tassare anche il lusso.

Ora io faccio osservare alla Camera che questa considerazione non si regge in fatto, perchè con quest'imposta, anzichè tassarsi il lusso, si verrebbe a tassare una delle più miserabili industrie del paese, quale è quella

dell'esercizio delle vetture pubbliche. Quest'industria, signori, è già stata tassata pella legge sulla ricchezza mobile: essa inoltre è soggetta ad una tassa per la Camera di commercio, ed è colpita anche dalla legge sul bollo, dovendo i fogli di via delle vetture pubbliche essere scritti in carta bollata. Dopo tutto questo, mentre si vorrebbe presentare la proposta di un'imposta sulle vetture come una legge suntuaria, si viene ancora ad imporre sugli esercenti delle vetture pubbliche una quarta imposta.

Ora io non credo che economicamente l'esercizio di una sola industria possa essere colpito da differenti tasse. Se gli esercenti l'industria delle vetture pubbliche sono soggetti all'imposta sulla ricchezza mobile, ed alla tassa per le Camere di commercio, e debbono inoltre pagare il bollo per i fogli di via, io non vedo ragione per cui debbano ancora essere sottoposti ad un'altra tassa speciale.

Rimossa adunque la considerazione di gravare il lusso, perchè le vetture pubbliche non rappresentano il lusso, ma un'industria, resterebbe soltanto la parte relativa alle vetture dei privati, cioè a quelle di comodità o di lusso. Quest'imposta, *mutatis mutandis*, andrebbe a colpire quelli stessi che abbiamo già tassati con tutte le altre imposte votate, cioè coll'imposta sulla ricchezza mobile e con quella sulla proprietà fondiaria.

Ma quello che deve principalmente preoccupare la Camera è la sconvenienza di creare un titolo d'imposta novella, la quale in fin dei conti non darebbe un grande prodotto. Qui noi dovremo obbligare i contribuenti a fare nuove dichiarazioni, una dichiarazione pei domestici, un'altra per le vetture che posseggono.

Saremo nuovamente alle consegne, ed aggiungeremo nuove perturbazioni e nuove sconvenienze che produrrebbero dei malumori. Nè si creda che i malumori si manifestino semplicemente quando si va a colpire l'ultima classe del popolo; si manifestano anche e forse più quando le molestie colpiscono coloro i quali danno l'imbeccata al popolo, e che costituiscono la classe più intelligente, da cui dipende in gran parte lo sviluppo del pubblico contento o malcontento. Ed alla fin fine il prodotto presunto di cotesta tassa sarebbe così meschino da non valere la pena di creare inutili molestie.

Pertanto se noi abbiamo proposto la soppressione della tassa sulle vetture e sui domestici, ci siamo bensì preoccupati dell'interesse delle finanze, e per assicurare il prodotto che si desidera abbiamo proposto un'entrata certa ed indubitata, quale è quella di un decimo straordinario da sovrimporsi sulle vincite del lotto, e che sarebbe riscosso mercè ritenuta.

Siccome non intendo di riprendere la parola per non allungare la discussione, dirò brevemente quali sarebbero le obiezioni che potrebbero farsi per le vincite del lotto.

Si direbbe: ma voi imponendo le vincite del lotto,